

Carburanti e bollette, come può il governo intervenire sui prezzi? Il nodo delle «accise mobili»

La speculazione imperversa: benzina e diesel oggi alla pompa provengono dai depositi dei mesi scorsi. La dipendenza dal gas importato ma le scorte sono alte

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 marzo 2026)



1) Come funziona il meccanismo delle accise mobili che il governo vorrebbe utilizzare per calmierare il prezzo dei carburanti?

L'obiettivo, confermato anche dalla premier Meloni, è contenere la corsa dei prezzi dei carburanti, innescata dalla guerra in Iran. Il governo intende utilizzare l'extragettito Iva generato dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, tentando così di calmierare il prezzo finale alla pompa. Il meccanismo è già previsto da un decreto del 2023 e stabilisce che il ministero dell'Economia, di concerto con il ministero dell'Ambiente, possa ridurre le accise. La procedura è molto tecnica, ma, in breve, prevede la possibilità di tagliare le imposte quando il prezzo dei carburanti aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento inserito nell'ultimo Documento di finanza pubblica (nello specifico per il 2026 è stato previsto il petrolio Brent, l'indice di riferimento per il greggio, a una quota massima pari a 66 dollari al barile, mentre negli ultimi giorni le quotazioni sono schizzate oltre la soglia dei 90 dollari).

2) Quanto pesa la fiscalità su un litro di carburante?

Dal primo gennaio 2026 le accise sui carburanti sono identiche per benzina e gasolio. In entrambi i

casi le imposte applicate sono di 0,67 euro al litro, una volta sommate le accise al prezzo della materia prima va, inoltre, aggiunta l'Iva al 22%. Tradotto vuole dire che la componente fiscale rappresenta quasi il 60% del prezzo finale.

3) Quando saranno introdotte le accise mobili?

Tesoro e Ragioneria sono alle prese con le prime proiezioni per stabilire il costo di una misura che, come detto, attinge dal gettito Iva e lo destina al taglio delle accise. Occorre, insomma, individuare la copertura finanziaria del provvedimento, che il governo punta a discutere già domani in Consiglio dei ministri.

4) Quanto potrebbero essere ridotte le accise?

Al momento non è possibile quantificare il taglio che il governo potrebbe ottenere dall'intervento sulle accise. La richiesta delle associazioni dei consumatori è di almeno 10-15 centesimi al litro. Lo scenario più verosimile è una riduzione sotto i 10 centesimi. Vale ricordare che all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina e dell'impennata dei prezzi dei beni energetici il governo Draghi predispose nel marzo del 2022 uno sconto di 30 centesimi al litro, la riduzione è stata prorogata fino al dicembre 2022.

5) La speculazione è una componente del brusco rincaro dei prezzi?

Il ministro Pichetto Fratin ha riconosciuto che i carburanti venduti in questi giorni provengono dalle scorte stoccate nei depositi da mesi e, dunque, che i venditori ne traggono beneficio. In un'intervista alla Stampa ha anche ammesso: «Più in generale se guardiamo i prezzi degli scambi di mercato, i contratti a termine e i listini, vediamo speculazioni di tipo borsistico e speculazioni fraudolente».

6) Il governo, alla luce dello scoppio del conflitto in Iran, rivedrà il decreto bollette varato nei giorni scorsi?

Il ministro Pichetto Fratin ha spiegato che per ora non verranno previste modifiche al provvedimento, aggiungendo che eventuali interventi potranno essere adottati quando lo scenario avrà assunto una cornice più definita. Resta che le premesse del decreto sono ormai superate dagli eventi, poiché il provvedimento è tarato su una forchetta del prezzo del gas di 5 euro al megawattora, mentre negli ultimi giorni gli aumenti hanno superato i 20 euro.

7) A che livello sono gli stoccaggi di gas in Italia?

Le riserve di gas nei depositi italiani si attestano al termine dell'attuale inverno intorno al 48% della capacità di riempimento complessiva.